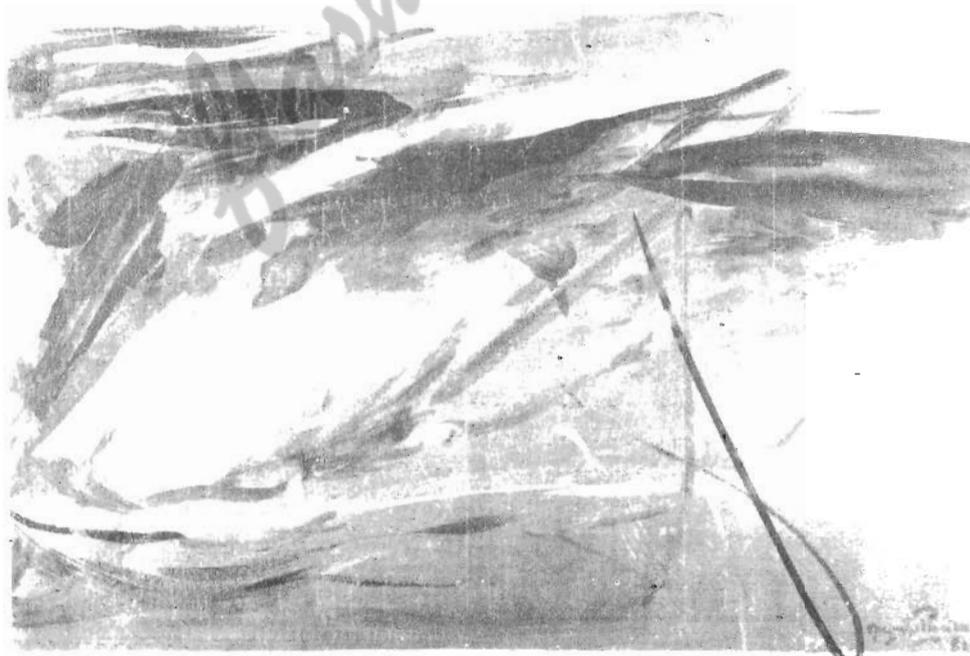




Dipinti di **AUGUSTO PICCIONI** esposti all'Accademia di **BB.AA. di Macerata**



Tra i giovani artisti ascolani, Augusto Piccioni si distingue per un assoluto disprezzo delle mode pittoriche. "Transavanguardia", "post-moderno", "iperrealismo", "neumanesimo" sono per lui formule e nient'altro, un modo per preparare il prodotto artistico secondo le ricette fornite da critici megalomani, novelli Pigmaliomane che pretendono di forgiare gli artisti sulla base dei propri umori e delle proprie ubbie.

Non fosse altro che per questo suo rifuggire il successo facile (garantito dal critico di sfondamento o dal gallerista "talent-scout"), Piccioni ha diritto ad essere giudicato, al di là degli effettivi meriti della sua pittura, con il dovuto rispetto. Di questo parere, certamente, è anche un pittore del calibro di Remo Brindisi, attuale direttore dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, del quale Piccioni, in quanto diplomato in tale istituto, è stato allievo.

L'altro giorno Piccioni è andato a Macerata per mostrare al suo maestro le ultime opere realizzate. E' opportuno, a questo punto, dire due parole su questi dipinti. Si tratta, in genere, di tele di grosse dimensioni nelle quali il giovane artista ascolano stende vaste macchie di colore (gamme di rossi, arancioni, gialli e blu), che a prima vista appaiono distribuite come risultato di un gestualismo, anche se controllato, fine a sé stesso. In realtà, a ben guardare, il colore funge da supporto ad una immagine, che può essere solo una impressione o una suggestione o un modo di influire sulla immaginazione di chi osserva.

Dicevamo, dunque, che Brindisi ha visto le opere di Piccioni e ha... preteso che restassero, per almeno una settimana, esposte nell'Accademia, a beneficio degli allievi e, riteniamo, anche degli insegnanti. Per Piccioni, una cui recente personale alla galleria "Centrozero" di Anagni (noto centro tra Napoli e Salerno) ha riscosso un buon successo, esporre in un'Accademia di Belle Arti non è certo soddisfazione da poco.

Fred

Augusto Piccioni: "Analisi di paesaggio" (acrilici su tela).